

Summit Manovra, nuovo round

Si pensa alla Banca per il Sud

Incontro con le parti sociali a Palazzo Chigi sul Mezzogiorno. Il ministro Lezzi: «Rivedremo il bonus assunzioni». Confindustria avverte: il Pil 2019 non oltre lo 0,1%

SILVIA GASPARETTO

■ ROMA Rilanciare il Mezzogiorno come volano per la ripresa dell'intero Paese. La necessità di un intervento forte per il Sud del Paese mette d'accordo governo e parti sociali, riunite a Palazzo Chigi per il secondo incontro voluto dal premier Giuseppe Conte in vista della manovra.

«Siamo convinti - ha detto il presidente del Consiglio - che il rilancio del Meridione d'Italia costituisca di per se una politica di rilancio del Paese intero».

Ma un piano vero e proprio per il Sud, così come sulle tasse, il governo ancora non ce l'ha.

Anche se si registra una prima apertura all'idea di creare una sorta di «Banca del Mezzogiorno» per sostenere in particolare i finanziamenti alle imprese. Mentre il ministro per il Sud Barbara Lezzi spiega di lavorare a una revisione del bonus assunzioni al Sud, per mantenere la decontribu-

zione anche dopo il 2020, rendendola però «distribuita su più anni e decrescente».

Il tavolo, cui si sono sedute nel corso dell'intero pomeriggio e della serata 30 sigle in rappresentanza di sindacati, grandi e piccole imprese, artigiani, commercianti, agricoltori cooperative, costruttori, proprietari di immobili, banche e assicurazioni, è servito ancora una volta a raccogliere i suggerimenti e gli spunti delle categorie che non hanno però sentito al momento risposte dall'esecutivo.

«Di progetti non ce ne sono stati illustrati, anche in occasione di questo ultimo incontro ci hanno detto che stanno raccogliendo le proposte e che ci presenteranno un piano di interventi a inizio settembre», ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini, che insieme a Cisl e Uil ha invece presentato al premier e ai ministri presenti un ricco documento pieno di proposte, a partire da quella di met-

tere in campo un piano straordinario, di almeno cinque anni, e che stanzi almeno mezzo miliardo.

Risorse «vere», chiedono i sindacati, ma anche «monitoraggio costante», come sottolinea Annamaria Furlan, mentre Carmelo Barbagallo chiede di pensare al commissariamento delle Regioni che non spendono i fondi Ue.

Ai sindacati comunque piace l'idea di una banca ad hoc per il credito al Sud, citata - dicono i sindacati - dal ministro Giovanni Tria (presente insieme al vicepremier Luigi Di Maio, alla titolare del Sud, Barbara Lezzi e ai sottosegretari Castelli, Durigon e Bartolazzi) in risposta proprio a una sollecitazione della Uil: serve una «Cassa del Mezzogiorno 4.0», dice infatti Barbagallo, pensando a uno strumento che non sia «corrutivo» ma che aiuti, magari attraverso Cdp, non solo a fare arrivare le risorse alle imprese che ne hanno bisogno ma anche a verificare che i pro-

getti vengano effettivamente realizzati.

Creare una banca per gli investimenti, peraltro, fa parte del programma del governo gialloverde ma al momento, precisano al Tesoro, non c'è niente sul tavolo, e se ne parlerà eventualmente in autunno, quando la preparazione della manovra entrerà nel vivo. Le aziende, a partire dalle piccole di Rete Imprese, chiedono di incrementare la spesa e di focalizzarsi sulle risorse naturali del Sud, come il turismo, per il quale servirebbe un piano «Impresa 4.0» ad hoc. Sempre guardando al turismo Confedilizia immagina anche bonus specifici per consentire il rilancio dei borghi con la proprietà diffusa. Confindustria intanto avverte: «La dinamica debole dell'industria frena il Pil italiano anche nei mesi estivi, dopo la stagnazione stimata nel secondo trimestre». Il Centro Studi di Confindustria stima che «per l'intero 2019 difficilmente si potrà andare oltre una crescita dello 0,1% sul 2018».



PALAZZO CHIGI Il ministro per il Sud Barbara Lezzi, il premier Giuseppe Conte e il ministro del Lavoro Luigi Di Maio.

